

Portare frutto, non portare frutto; dobbiamo chiedercelo in questa Eucaristia: qual è il frutto che il Signore attende dalla mia vita? Dobbiamo chiedercelo anche tra di noi: quali sono le attese che abbiamo nei confronti della vita degli altri, ci sono dei frutti intorno alla mia vita, quali?

Il segreto della felicità e di una vita ben riuscita sta proprio lì, nell'aver portato frutti, nel portare frutti. Credo che questa Eucaristia sia ben vissuta se io mi do questo tempo, a volte noi fuggiamo questo tempo, quello di verificare quali frutti porto, quali frutti la mia vita porta. E devo interrogarmi, devo chiedermelo, devo saperli riconoscere. Chiediamo al Signore in questa Eucaristia di darci questo tempo.

Se non c'è frutto, se non ci sono frutti vuol dire che c'è qualcosa da potare e se non lo poto, come succede in agricoltura, non è che non si potrà mai, si potrà da sé; il ramo crescerà, si appesentirà, i frutti stessi spezzeranno il ramo e dopo la pianta si sciupa, si rovina.

Allora avere questa capacità di comprendere che è bene diventare esperti, esperti di una conoscenza di sé che guarda lontano. E' esperto colui che sa potare bene questa pianta perché questa pianta cresca. Appena le vedete potate non sono belline, anzi l'anno dopo non danno neanche frutto, forse non avrà tante foglie, non farà tanta ombra, ti sembrano quasi snaturate; non si potano a caso, si studia, si chiama qualcuno che sa fare, ma il senso e il fine di quel potare non è l'offesa della pianta ma è perché porti più frutto.

Questo esempio così chiaro di una vita quotidiana, una prassi, Gesù lo utilizza e ce lo pone davanti, valido ancora oggi per la vita di ciascuno di noi: riconoscere quali sono i frutti e riconoscere lì dove noi dobbiamo lasciarci potare proprio per non appesantirci. Allora mi devo chiedere quali sono gli strumenti, chi è che mi aiuta? Chi è che aiuta a far sì che questo potare che comunque fa star male lì per lì, la pianta soffre subito, non è un passaggio indolore e forse devo farlo nella stagione giusta, nel momento giusto, capire come. Incece noi appena qualcuno osa farci magari una piccola osservazione ... noi siamo coloro che hanno già capito tutto della vita! Quante vite si sono sciupate a causa di questo orgoglio, di questa tracotanza, di questa pienezza di sé, di questa presunzione? Vite spezzate di colpo, erano così rigogliose, sembravano così nel pieno del loro splendore e poi basta poco, magari un po' di vento o di pioggia come oggi, e vedi rami spezzati dappertutto. Frutti sciupati ma soprattutto una pianta rovinata in maniera insanabile, e uno non si spiega come mai.

Ecco oggi il Signore ci offre, con un esempio così naturale sotto i nostri occhi, di essere molto attenti, esperti. E' Lui il vignaiolo, è Lui che sa mettere mano; ci chiede docilità. La parola di Dio è lo strumento, attraverso una vicinanza con l'amico, con l'amato proprio quello strumento che ci offre un frutto più duraturo per una pianta più rigogliosa e stabile.